

**Obiettivo diritti:
il Nicaragua visto
dalle bambine e dai bambini**

Con il contributo di



unicef 
unete per la niñez

Realizzato da



Con il patrocinio di



Le foto sono di

Odalyz Rodrigues, Cristian Josue, Josias Merlo, Elizabeth Moreno, Silgian Lorena, Javier, Saul Palma

Il laboratorio di fotografia è stato condotto in Nicaragua da

Saul Palma

Mostra e catalogo a cura di

Barbara Piccolo

Il progetto grafico è di

Stefania Serra

La mostra è realizzata in collaborazione con



*Cooperativa Sociale Folias
Monterotondo*



*Fondazione Frammartino
Monterotondo*



*Semi in Testa
Frascati*



Grazie a Giorgio Palmera e Fotografi senza Frontiere

stampa

CSR - Centro Stampa e Riproduzione srl

Via di Pietralata, 157 - 00158 Roma

I testi rappresentano le opinioni degli autori e di Terra Nuova e non rispecchiano necessariamente la posizione dell'Unicef che non è responsabile per l'uso di tali informazioni.

*Perché per sottolineare l'importanza della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia -che il prossimo 20 novembre celebrerà i suoi primi 20 anni- abbiamo realizzato la mostra fotografica Obiettivo Diritti: il Nicaragua visto dalle bambine e dai bambini?
Perché non c'è miglior narratore delle proprie difficoltà e dei propri desideri, miglior protagonista per l'esercizio dei propri diritti che gli stessi bambini e bambine.*

Per questo, e per raccontare un paese che sta lavorando sul riconoscimento dei diritti dell'infanzia, abbiamo scelto gli scatti dei ragazzi e delle ragazze nicaraguensi che hanno preso parte ad un laboratorio fotografico inserito nell'ambito del progetto di Articolazione del sistema nazionale per la difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Nicaragua, realizzato attraverso il contributo dell'UNICEF in tre municipi rurali del nord del Paese.

Ci sembra che lo sguardo lucido e disincantato di questi giovani protagonisti su quello che c'è e che si è costruito fino ad oggi in Nicaragua per tutelare l'infanzia e l'adolescenza, su quello che manca, su quello che si vorrebbe come progetto di vita futuro personale e collettivo, risulti assolutamente efficace per comprendere quanto ancora ci sia da fare – in Nicaragua come in Italia e nel resto del mondo – per assicurare un futuro effettivamente migliore alle nuove generazioni.

Alleniamoci quindi tutti e tutte ad esercitare la massima attenzione verso la tutela e l'esercizio dei diritti umani, magari proprio a partire da quelli dei bambini e bambine, adolescenti e giovani che, oggi, anche nei nostri territori rischiano di subire sempre più la marginalizzazione e la violenza: i rom, i migranti, i più poveri.

Se in Nicaragua c'è ancora molto da fare...c'è anche molto da fare qui tra noi.

Caterina Imbastari
Presidente Terra Nuova

Il Nicaragua	7
La situazione politica in Nicaragua	8
Il nord del Nicaragua	11
L'evoluzione degli strumenti di tutela internazionale dei diritti dell'infanzia	12
La convenzione del 1989	13
Il Codice dell'infanzia e dell'adolescenza in Nicaragua	14
L'UNICEF	15
Terra Nuova	16
Il laboratorio di fotografia	17
Pannelli	18
Bibliografia - Web	38

Il Nicaragua è lo stato più esteso dell'America Centrale con una vastità di 129.494 km², pari alla Lombardia, di cui 9.240 coperti da acque. Confina a nord con l'Honduras, a est con il Mare Caraibico, a sud con la Costa Rica e ad ovest con l'Oceano Pacifico.

Terra di laghi e di vulcani, è soggetto a pesanti inondazioni durante la stagione delle piogge, cicloni e terremoti. Tali disastri naturali, che si sono susseguiti negli anni, hanno aggravato la povertà e amplificato le disuguaglianze sociali.

Terremoto	1972	Il centro di Managua viene distrutto: i morti sono quasi 10.000
Uragano Mitch	1998	17.000 case distrutte; 36.000 sfollati
Siccità	2001	Perdita di raccolti e crisi socioeconomica
Uragano Felix	2007	8000 case distrutte; strade e vie di comunicazione danneggiate

Colonizzato dagli Europei nel 1529, il Nicaragua diviene indipendente nel 1838.

Dagli inizi del 1900, la famiglia Somoza conquista il potere nel paese instaurando un regime dittatoriale, fondato sul latifondo, lo sfruttamento e l'inequiva distribuzione della ricchezza, contro il quale il Generale Augusto Sandino organizza, tra il 1926 e il 1933, un movimento guerrigliero.

Sandino, ancora oggi considerato l'eroe nazionale, viene ucciso nel 1933 dalla Guardia Nacional.



Nel 1979, il Frente Sandinista de Liberacion Nacional (FSLN) rovescia la dittatura e avvia un periodo di riforme rivoluzionarie (redistribuzione delle terre, riorganizzazione del sistema scolastico e sanitario, campagne di alfabetizzazione nelle zone rurali) che trasformano radicalmente il paese.

A partire dagli anni '80, però, emerge in Nicaragua un movimento controrivoluzionario, la Contras, sostenuto, armato e in parte finanziato dagli Stati Uniti: durante l'intera decade degli anni '80 il paese è sconvolto dalla guerra civile tra forze sandiniste e gruppi controrivoluzionari.

Nel 1990 vengono indette nuove elezioni, dalle quali il Frente esce sconfitto: il Nicaragua, sotto la guida della neoliberale Violeta Chamorro, dà inizio alle grandi privatizzazioni e alla cessione delle proprie risorse, naturali ed umane, alle multinazionali straniere.

Tra il 1990 e il 2006, in Nicaragua si sono succeduti governi neo liberisti durante i quali si sono approfonditi gli indici di povertà; si sono invece incrementati gli scandali istituzionali, la depressione economica e le disuguaglianze sociali.

Violeta Chamorro	UNO Union Nacional Opositora	1990 - 1996
Arnoldo Alemán	PLC Partido Liberal Constitucionalista	1996 - 2001
Enrique Bolaños	PLC Partido Liberal Constitucionalista	2001 - 2006

Il paese vive una polarizzazione politica, che si aggiunge alle fratture tra zona del Pacifico e Costa Atlantica, tra le campagne e le realtà urbane, tra ceti sociali.

Il governo del Nicaragua è attualmente presieduto dal leader sandinista Daniel Ortega che, dopo sedici anni di governo conservatore, ha vinto le elezioni nel 2006.

In Nicaragua ci sono circa 5,5 milioni di abitanti, su un territorio che è pari ad un terzo dell'Italia.

L'80% del popolo nicaraguense vive in condizione di povertà, con meno di 2 \$ al giorno. Di questo 80%, il 60% è in condizione di estrema povertà, con meno di 1\$ al giorno.

Il Nicaragua è dunque uno dei paesi più poveri in America Latina: la povertà colpisce metà della popolazione e si concentra maggiormente in aree rurali, dove 2 persone su 3 sono povere.

Tale situazione si traduce in redditi minimi, un mercato interno ridottissimo, pessime condizioni di salute (anche riproduttiva), accesso insufficiente ad istruzione e servizi di base (acqua e energia) e in un alto tasso di emigrazione, dalle campagne alle città e verso ed altri paesi, soprattutto Costa Rica ed USA.

La distribuzione di reddito estremamente disuguale, la mancanza di opportunità, un sistema politico non partecipativo, l'accesso iniquo ai beni pubblici riflettono una mancanza significativa di coesione sociale e condizionano prepotentemente la crescita economica e sociale, così come la sostenibilità ambientale.

Gli investimenti relativi al "capitale umano", cioè istruzione, formazione, salute, risultano ampiamente insufficienti. La percentuale di analfabetismo è pari al 23.3%. I finanziamenti pubblici a scuole primarie e secondarie sono ancora molto distanti dagli standard internazionali.

Altrettanto scarsi sono i finanziamenti destinati a sviluppare nuove tecnologie mentre il *digital divide* rispetto al resto del pianeta si amplia.

L'aumento della popolazione induce 80.000 persone ogni anno ad entrare nel settore dell'economia informale: nel 2003 in questo ambito era impiegato il 43% della popolazione totale, in maggioranza donne, con redditi e produttività bassissimi.

Le possibilità di raggiungere, entro il 2015, gli Obiettivi del Millennio¹ fissati nel 2000 dai paesi aderenti alle Nazioni Unite sono minime, anche se si continua a lavorare per raggiungere le suddette mete.

L'integrazione interna è pessima: vaste zone del paese mancano di strade adeguate, infrastrutture, servizi sociali di base e amministrativi, soprattutto nella Costa Atlantica.

1 - Obiettivi del Millennio: 1. Sradicare la povertà estrema e la fame 2. Garantire l'educazione primaria universale 3. promuovere a parità dei sessi e l'autonomia delle donne 4. Ridurre la mortalità infantile 5. Migliorare la salute materna 6. Combattere l'AIDS, la malaria e altre malattie 7. Garantire la sostenibilità ambientale 8. Sviluppare un partenariato mondiale per lo Sviluppo.

Tale situazione incoraggia attività illegali come il narcotraffico. Le minoranze etniche, gli Afrodiscendenti e le comunità indigene della Costa Atlantica, vivono in condizioni di estrema povertà fronteggiando discriminazioni di tipo politico e amministrativo².

Il numero di persone che emigrano all'estero è molto alto: le rimesse sono un fattore importante della coesione sociale dal momento che vengono inviate direttamente alle famiglie e consentono loro di sopperire alle necessità basiche.

Nonostante i numerosi interventi di aggiustamento strutturale il debito interno rimane molto alto e la bilancia dei pagamenti risulta squilibrata e drogata dalle rimesse (dal 13 al 18% del PIL) e dagli aiuti della cooperazione internazionale (13% del PIL).

La strategia industriale del Nicaragua è largamente basata sulle *maquilas*³ che però non hanno praticamente alcun impatto sull'economia nazionale e offrono redditi minimi, senza alcuna garanzia sindacale, a lavoratori e lavoratrici.

Anche la situazione ambientale è a rischio: l'inquinamento ha reso gli ecosistemi molto fragili e non esistono strategie governative definite per la gestione delle risorse naturali.

Anche se la Costituzione ha sancito l'uguaglianza tra uomini e donne le discriminazioni rimangono enormi. Su 5,5 milioni di persone il 50% sono donne: il tasso di fertilità, soprattutto tra le adolescenti è il più alto dell' America Latina (3,7% annuo).

La presenza delle donne nella vita politica è scarsissima: nell'Assemblea Nazionale raggiunge il 21% dei membri.

CODENI

www.codeni.org.ni

Coordinadora Nicaragüense de Organizaciones que trabajan por la Niñez.

È un coordinamento di ONG che lavorano con l'infanzia e l'adolescenza costituito da 44 organismi non governativi che lavorano per garantire la promozione, la difesa e la protezione dei diritti dei minori.

Oltre ad assumere tutte le attività riproduttive, le donne giocano un ruolo importante nell'economia nazionale: la loro presenza nel mercato del lavoro è cresciuta dal 18% del 1950 al 42% del 2000, anche perché molte di loro sono a capo di nuclei monogenitoriali.

Il 33% dei nuclei familiari sono a carico delle donne, denunciando anche un livello molto alto di irresponsabilità ma-

Red de Mujeres contra la violencia

www.reddemujerescontralaviolencia.org.ni

È una rete di donne che denuncia le cause e le conseguenze della violenza maschile sulle donne cercando di scardinare le relazioni di potere imposte dal patriarcato e di incidere nei processi decisionali tanto a livello locale come su scala nazionale.

2 - Recentemente la Corte Interamericana per i Diritti Umani ha condannato il governo del Nicaragua per aver escluso un partito indigeno, Yatama, dalle elezioni municipali del 2000.

3 - Maquilas: multinazionali che producono all'interno di zone franche e defiscalizzate manifatture destinate alle esportazione, senza rispettare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Sono molto diffuse in Asia e in Centroamerica.

Coordinadora Civil **www.ccer.org.ni**

È un coordinamento di persone, associazioni, ong, movimenti, cooperative, reti territoriali creato nel 1998. La Coordinadora porta avanti azioni e campagne di sensibilizzazione per la riduzione della povertà, le pari opportunità, la cittadinanza attiva, lo sviluppo sostenibile.

Sono attivi in questo momento nel paese alcune reti e movimenti che si pongono come obiettivo, a partire dalle singole esperienze maturate in differenti settori e aree geografiche, la costruzione di un Nicaragua più democratico, giusto, umano, solidale.

schile e paterna, portato di una cultura tradizionale e machista che il sistema scolastico ha difficoltà a scardinare.

Lo scarto tra gli stipendi maschili e quelli femminili è stato stimato al 62% nel 2002 mentre sono le donne coloro che partecipano maggiormente a programmi non governativi di accesso al credito.

La violenza domestica sulle donne rimane un fenomeno drammatico: il 29% delle donne subisce abusi fisici o sessuali all'interno della propria coppia.

Solo il 20% delle vittime denuncia i propri aggressori alla polizia, scontrandosi spesso con il pregiudizio di quest'ultima.

Esistono però in Nicaragua numerosi attori sociali, esponenti delle società civile e movimenti che sostengono un modello di sviluppo differente, promuovendo un sistema economico che garantisca una equa distribuzione della ricchezza, fondato sullo sviluppo sostenibile, la partecipazione attiva della cittadinanza, il rispetto della diversità e l'uguaglianza di genere.

In collaborazione con le ong straniere appoggiano la costruzione di processi di cittadinanza attiva, sostengono istanze di trasformazione sociale, economica e culturale, in maniera autonoma rispetto agli interessi governativi.

Nel periodo compreso tra il 2001 e il 2005 Terra Nuova aveva realizzato, insieme ad UNICEF e alle Comisiones Municipales para la Niñez y la Adolescencia di Somoto, Telpaneca e San Lucas, la prima fase del progetto “Appoggio al compimento dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza: Lotta contro la povertà”, sostenendo la nascita delle 3 commissioni che, composte da vari attori sociali, sono tutt’ora attive su scala territoriale e dipartimentale rispetto ai temi dell’educazione, della nonviolenza, del lavoro minorile, delle persone diversamente abili.

Somoto: capoluogo del Dipartimento di Madriz, a 216 km da Managua.

Su un totale di 16.992 abitanti, il 48,3% ha meno di 15 anni. L’indice di analfabetismo nella zona urbana è pari al 4,65%.

Municipio di San Lucas: ubicato nel Dipartimento di Madriz, a 237 km. da Managua, si trova alla frontiera con il vicino Honduras ed è costituito da un centro semi urbano e 33 comunità rurali.

Su un totale di 13.795 persone, il 47,22% ha meno di 15 anni. Molte/i bambine/i rimangono ancora fuori dal sistema educativo a causa delle difficoltà economiche, del lavoro minorile, della scarsa consapevolezza degli adulti rispetto ai diritti dei bambini e delle bambine che induce il ciclo della povertà a riprodursi.

Municipio di Telpaneca: ubicato nel Dipartimento di Madriz, a 218 km. da Managua, è costituito da un’area urbana e 37 comunità rurali.

Su un totale di 16.172 persone, il 52% ha meno di 15 anni. Secondo il Ministero dell’Educazione (MINED), l’indice di analfabetismo oscilla intorno all’8% anche se si stanno portando a termine numerose campagne di alfabetizzazione rivolte anche agli adulti.

Attualmente, grazie ad un finanziamento dell’UNICEF con fondi messi a disposizione dal Ministero degli Affari Esteri (MAE), il lavoro delle 3 commissioni e di Terra Nuova prosegue nel-

l’ambito del progetto “Appoggio al Sistema Nazionale di Difesa dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza/ Sub progetto nel Municipio di Somoto”.

Obiettivi del progetto sono:

- migliorare le condizioni di vita di bambine/i, adolescenti in tesi come risorsa per lo sviluppo del paese;
- migliorare il funzionamento, l’articolazione e la comunicazione degli organismi municipali che si occupano di tutelare e promuovere i diritti di bambine/i e adolescenti;
- sensibilizzare la popolazione adulta rispetto ai diritti di bambine/i e adolescenti.

Le foto presentate sono il risultato di alcuni laboratori di fotografia, volti a stimolare la partecipazione e il protagonismo giovanile, previsti dal progetto.



L'evoluzione degli strumenti di tutela internazionale dei diritti dell'infanzia

Il primo strumento internazionale a tutela dei diritti dell'infanzia è stata la “Convenzione sull'età minima” adottata dalla Conferenza Internazionale del Lavoro nel 1919.

Qualche anno dopo, in seguito alle morti e alle violazioni causate dalla I guerra Mondiale, è stata firmata la Dichiarazione di Ginevra, o Dichiarazione dei diritti del bambino, adottata dalla Quinta Assemblea Generale della Società delle Nazioni nel 1924.

Tale documento, che precede di più di venti anni la “Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo”, non è però ancora concepito come strumento atto a valorizzare il bambino in quanto soggetto, ma solo come destinatario passivo di diritti. La Dichiarazione, poi, sancisce obblighi per gli Stati, ma si rivolge più genericamente all'umanità affinché garantisca protezione ai minori.

La Dichiarazione di Ginevra consta di cinque principi ed ha un impianto sostanzialmente assistenzialista, teso ad affermare le necessità materiali e affettive dei minori.

Con la nascita dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e del Fondo Internazionale delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), si inizia a discutere di una Carta sui diritti dei bambini che integri la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, con lo scopo di sottolinearne i bisogni specifici. La stesura e l'approvazione della Dichiarazione dei diritti del fanciullo da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite avviene all'unanimità e senza astensioni il 20 Novembre 1959. Il documento, pur mantenendo i medesimi intenti previsti nella Dichiarazione di Ginevra, chiede per la prima volta agli Stati di impegnarsi nella loro applicazione e diffusione.

La Dichiarazione consiste in una sorta di “statuto” dei diritti del bambino e contempla un Preambolo e dieci principi estremamente innovativi tra quali:

- il concetto che anche il minore, al pari di qualsiasi altro essere umano, sia un soggetto di diritti;
- il principio di non discriminazione e quello di un'adeguata tutela giuridica del bambino sia prima che dopo la nascita;
- ribadisce il divieto di ogni forma di sfruttamento nei confronti dei minori e auspica l'educazione dei bambini alla comprensione, alla pace e alla tolleranza. il divieto di ammissione al lavoro per i minori che non abbiano raggiunto un'età minima;
- il divieto di impiego dei bambini in attività produttive che possano nuocere alla sua salute o che ne ostacolino lo sviluppo fisico o mentale;
- il diritto del minore disabile a ricevere cure speciali.

Il 20 novembre 1989, esattamente il trentesimo anniversario della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo del 1959, i rappresentanti degli Stati del pianeta, riuniti nell'Assemblea Generale dell'ONU, hanno approvato all'unanimità il testo della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

Per la prima volta, i diritti delle/i bambine/i sono stati inclusi nella legislazione internazionale: le bambine e i bambini soggetti di diritti autonomi e non più solo oggetto di tutela.

Tutti gli Stati del mondo, eccetto gli USA e la Somalia, hanno ratificato nei rispettivi Parlamenti nazionali la Convenzione, che di qui a qualche anno potrebbe risultare il primo trattato universalizzato nella storia del genere umano.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia, costruita su differenti esperienze e tradizioni culturali e giuridiche, è un trattato internazionale contenente i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti, da ogni stato, a tutte le bambine e i bambini. Essa rappresenta il primo strumento di tutela giuridica internazionale legalmente vincolante che prevede l'intera gamma dei diritti umani: civili, culturali, economici, politici e sociali. La Convenzione, che si compone di 54 articoli cui sono stato aggiunti 2 protocolli opzionali, riconosce il minore di età, da 0 a 18 anni, come titolare di diritti.

I quattro principi fondamentali della Convenzione sono:

- principio di non discriminazione – art 2, in base al quale tutte le bambine e i bambini hanno gli stessi diritti senza distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione;
- principio di superiore interesse del bambino – art 3, in base al quale in ogni decisione, azione, provvedimento, iniziativa l'interesse superiore del bambino deve essere una considerazione preminente;
- diritto alla vita, sopravvivenza, sviluppo – art 6 in base al quale gli stati membri si impegnano a garantire con tutti i propri mezzi lo sviluppo e il benessere del bambino;

Gli Stati Uniti, la Somalia

191 Stati hanno ratificato la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. Stati Uniti e Somalia sono gli unici paesi al mondo a non averlo ancora fatto.

La Somalia, uno fra gli Stati più poveri del mondo, per questioni legate alla governabilità interna stenta a ratificare un accordo internazionale.

Negli Usa, invece, il ritardo è dovuto alla politicizzazione del dibattito interno. Molto discusso è il divieto di comminare la pena di morte a chi compie reati in minore età.

- ascolto delle opinioni del bambino – art 12 che comporta il dovere per gli adulti di ascoltare, non solo in ambito legale, il bambino, tenendone in adeguata considerazione tutte le opinioni.

Il testo completo della Convenzione è consultabile su www.unicef.it

I diritti delle bambine e dei bambini in Italia

L'Italia ha ratificato la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia con legge n. 176 del 27 maggio 1991. La legge 28 agosto 1997 n. 285 dal titolo "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" ha permesso di realizzare significativi interventi sulla base di quanto enunciato dal Piano d'Azione del Governo.

Il Codice dell'infanzia e dell'adolescenza in Nicaragua

Il 12 Maggio del 1998 il Nicaragua ha approvato con la Legge 287 il Codice dell'Infanzia e dell'Adolescenza che da allora è divenuto lo strumento legale attraverso il quale recepire a livello nazionale l'inviolabilità dei diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

Il Codice nicaraguense si ispira a tutti gli strumenti internazionali volti alla tutela dell'infanzia, dai quali eredita i principi fondamentali:

- la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo del 1959;
- le regole di Beijing del 1985;
- la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia;
- le linee guida delle Nazioni Unite sulla prevenzione della devianza minorile (Linee guida di Riad) del 1990.

Le prime due parti del Codice riguardano i diritti, i doveri, le libertà e le garanzie delle/i bambini e adolescenti (art. 1- 95) mentre la III parte si riferisce al funzionamento del sistema della giustizia minorile (art. 95 – 234), e sancisce l'illegalità della detenzione mista di adulti e minori.

Nel 2000 è stata istituita inoltre la Procuraduría Especial de la Niñez y la Adolescencia che dipende dalla Procuraduría para la Defensa de los Derechos Humanos e si pone l'obiettivo di alimentare all'interno della società una cultura di promozione,

difesa e rispetto dei diritti umani delle/i bambini e degli adolescenti.

La Procuraduria, nell'interesse superiore del bambino, ha il compito di elaborare report e raccomandazioni al governo oltrechè proporre cambiamenti nella legislazione vigente.

Procuraduría Especial de la Niñez y la Adolescencia
www.nineznicaragua.org.ni

Affianco alla Procuraduria, si stanno costituendo, nei vari territori e dipartimenti, le Comisiones de la Niñez y Adolescencia come tavoli locali di incontro tra la società civile, i governi locali e le istituzioni dello Stato incaricate di operare sulle tematiche dell'infanzia.

A dieci anni dall'entrata in vigore della Legge 287/Codice dell'Infanzia e dell'Adolescenza, in Nicaragua rimane ancora molto lavoro da svolgere: l'Unicef, gli attori e le istituzioni locali, gli organismi internazionali, tra i quali anche Terra Nuova, si stanno impegnando in questa direzione.

In Nicaragua l'entrata in vigore del Codice ha avuto come conseguenza immediata la presentazione di 300 ricorsi di habeas corpus a favore di adolescenti privati della libertà personale in base alle leggi anteriori.

(Fonte Derechos humanos de la niñez y la adolescencia en condiciones de vulnerabilidad social y jurídica en América Latina y el Caribe, UNICEF, 2000)

Il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, UNICEF (già United Nations Children's Emergency Fund, e dal 1953 United Nations Children's Fund) è un'agenzia delle Nazioni Unite fondata l'11 dicembre 1946.

L'UNICEF, con sede centrale a New York, è presente in 156 paesi in via di sviluppo ed è la principale organizzazione mondiale per la tutela dei diritti e delle condizioni di vita dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'UNICEF è finanziato con contributi volontari di Governi e privati: ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 1965.

La Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia è il quadro di riferimento dell'organizzazione ed è caratterizzata da un approccio centrato sui diritti e da una strategia volta a dare ad essi concreta realizzazione in tutte le fasi dello sviluppo della persona e in tutte le circostanze.

L'Unicef ha 5 settori di intervento in Nicaragua, nell'ambito dei quali realizza programmi di:

- Conoscenza , Ricerca e Advocacy : per rafforzare la cultura dei diritti umani e promuovere studi ed informazione sulla condizione della infanzia e dell'adolescenza nel Paese.
- Salute: per ridurre la denutrizione dei bambini minori di 3 anni, incrementare la capacità dei servizi sociali di prevenire la mortalità materna ed infantile e migliorare l'accesso e l'educazione all'igiene e all'acqua.
- Educazione di qualità per tutte/i: affinché bambini, bambine ed adolescenti, specialmente quelli che appartengono a gruppi marginali o socialmente esclusi, possano completare gli studi primari e partecipare attivamente alla gestione della scuola assieme alle loro comunità.
- HIV/ AIDS e Infanzia: per appoggiare il governo nell'applicazione del piano strategico per la lotta all'Aids (2006-2010) e contribuire all'accesso universale di bambini, bambine, adolescenti e donne in gravidanza alla prevenzione e alla terapia contro l' HIV/Aids.



- Eliminazione della violenza contro l'infanzia: per sostenere iniziative volte a garantire la applicazione del Codice dell'infanzia ed altre politiche governative che intendono proteggere e promuovere i diritti dei minori.

www.unicef.org/spanish/infobycountry/nicaragua.html
www.unicef.it

Dalla fine degli anni '60 Terra Nuova ha svolto e svolge progetti ed iniziative di solidarietà e di cooperazione internazionale in molti paesi dell'America Latina e dell'Africa, oltre ad una serie di attività di Educazione alla Mondialità generalmente definite di Educazione allo Sviluppo (EAS) in Italia ed in Europa.

Terra Nuova è presente in Nicaragua dal 1983, collaborando a:

- appoggio a soggetti sociali come il movimento delle donne, l'infanzia, i piccoli produttori rurali e gli indigeni;
- promozione di reti di coordinazione e spazi di rafforzamento organizzativo e/o metodologico degli attori sociali e delle organizzazioni locali;
- interventi rivolti principalmente alla difesa dei diritti e del protagonismo di bambini/e, adolescenti e giovani;
- valorizzazione delle culture autoctone (indigene ed etniche) e al diritto all'autodeterminazione dei popoli indigeni e delle minoranze etniche;
- gestione sostenibile del territorio.

In questo momento, in Nicaragua, sono attivi 3 progetti:

Articolazione del sistema nazionale per la difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Nicaragua, nella zona di Somoto, Telpaneca e San Lucas (nord Nicaragua), cofinanziato dall'UNICEF con fondi della cooperazione italiana.

Il progetto si propone di contribuire a migliorare, da una parte, le condizioni di vita di bambine/i e adolescenti e, dall'altra, il funzionamento degli organismi che lavorano per promuovere i diritti dell'infanzia, rafforzando il coordinamento tra queste strutture.

Attività in corso:

- corsi di formazione per i membri delle varie organizzazioni e istituzioni, maestri, e bambini/adolescente sui diritti sanciti dalla Convenzione;
- sostegno alle vittime di violazione dei diritti con assistenza giuridica e psicologica;
- borse di studio in materie tecniche per le/i ragazze/i più disagiate;
- promozione dell'iscrizione all'anagrafe civile anche per i bambini che vivono nelle comunità;

- laboratori di fotografia, attività ricreative, di comunicazione, sensibilizzazione, sport e scambio tra bambini, adolescenti e ragazzi;
- incontri fra i municipi di confine tra Nicaragua (San Lucas) e Honduras (San Marco de Colon) per individuare e combattere le forme di abuso proprie delle zone di frontiera (tratta sessuale e del commercio di minori).

Sostegno alla casa de las niñas di Managua, per l'assistenza specialistica a bambine e adolescenti in condizione di sfruttamento sessuale (seconda fase), cofinanziato dalla Tavola Valdese.

Progetto integrato di lotta contro l'HIV-AIDS in 5 Dipartimenti nicaraguensi. Il progetto, cofinanziato dalla Commissione Europea, si propone di offrire un sostegno medico, psicologico, alimentare e d'integrazione scolastica a bambini orfani a causa dell'espansione della pandemia di AIDS.

Dalla fine degli anni '80, infatti, al primo trimestre del 2008 è stato registrato, in Nicaragua, un sensibile aumento dei casi di contagio tra bambini d'età 0-4 e 5-9 anni ai quali la malattia è stata trasmessa probabilmente già durante il parto e/o l'allattamento.

Considerando il tasso di maternità, che in Nicaragua è molto alto e caratterizzato dalla giovane età delle madri, molti bambini, come le loro madri, sono sieropositivi, altri sono orfani di madre.

In collaborazione con ASONVIHSIDA, Terra Nuova ha lanciato una Campagna di Solidarietà per poter appoggiare 50 bambini e bambine dei dipartimenti di Managua e Rivas.

Il sostegno sarà inviato ai beneficiari attraverso l'Associazione ASONVIHSIDA, con monitoraggio diretto di Terra Nuova. Ad ogni bambino o bambina si copriranno costi per visite mediche specialistiche, medicine, appoggio psicologico, alimentazione. Per contribuire è possibile versare attraverso Terra Nuova un contributo annuo di 300 euro: per maggiori informazioni www.terranuova.org

Da anni Terra Nuova promuove, all'interno di progetti volti a stimolare il protagonismo giovanile e a sostenere il rispetto dei diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, la realizzazione di laboratori di fotografia.

In Nicaragua il primo laboratorio venne realizzato a Managua nel 1997 da Giorgio Palmera, in collaborazione con l'associazione **Fotografi Senza Frontiere** che allora muoveva i suoi primi passi, prima di trasformarsi in onlus nel 2002 (www.fotografisenzafrotiere.org).

Tra gli allievi di quel laboratorio c'era Saul Palma, allora quattordicenne, che negli anni è diventato, oltrechè fotografo professionista, docente a sua volta: le immagini esposte in questo catalogo sono il risultato del lavoro delle/i suoi studenti, coinvolte/i nel progetto "Articolazione del sistema nazionale per la difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Nicaragua".

Nei laboratori vengono stimolati la partecipazione, la creatività e lo spirito critico delle/i ragazzi: coinvolti in tutte le fasi, dall'ideazione, allo scatto, allo sviluppo, hanno la possibilità di presentarsi e rappresentarsi come credono, senza filtri esterni. La fotografia diviene, dunque, uno strumento espressivo accessibile anche a persone molto giovani e un efficace mezzo di autorappresentazione a coloro che vivono condizioni di difficoltà.

In questa mostra abbiamo voluto fornirvi una fotografia della realtà nicaraguense vista dal di dentro: le immagini di un paese poco conosciuto attraverso gli occhi di chi lo vive quotidianamente.



Questo rimane l'obiettivo ultimo della mostra: costruire un ponte tra due culture, diverse e lontane tra loro, attraverso lo sguardo e il racconto delle/i bambine/i ed adolescenti nicaraguensi.



*«Il mio sogno è diventare
un professionista»*

La foto è di Cristian Josue

Dal Preambolo [...] l'infanzia ha diritto a misure speciali di protezione ed assistenza [...] il fanciullo, per il pieno ed armonioso sviluppo della sua personalità, deve crescere in un ambiente familiare, in un'atmosfera di felicità, amore e comprensione [...]

L'America Latina e i Caraibi registrano l'indice più elevato di urbanizzazione del mondo, dovuto alle migrazioni di milioni di persone dalle campagne alle città. Le città sono cresciute oltre i propri limiti e in Nicaragua più dell'80% della popolazione urbana vive dentro tuguri caratterizzati da violenza e pessime condizioni igieniche.

(Fonte Estado de la infancia en America Latina y el Caribe, Unicef 2008)



La foto è di Saul Palma, e ritrae i ragazzi e le ragazze che hanno realizzato le immagini esposte in questa mostra

Articolo 1 [...] s'intende per fanciullo ogni essere umano in età inferiore ai diciotto anni, a meno che secondo le leggi del suo Stato, sia divenuto prima maggiorenne [...]



Il Nicaragua ha una popolazione di 5,1 milioni di persone con una crescita demografica pari al 2,7% annuo: il 53% della popolazione ha meno di 18 anni.
(Fonte Unicef Nicaragua)





*«Non chiedo troppo:
solo un po' di compagnia»*

La foto è di Elizabeth Moreno

Articolo 3 [...] Gli Stati parti si impegnano ad assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere [...] e, a tal fine, prenderanno ogni misura di carattere legislativo e amministrativo [...]

Il Nicaragua è il terzo paese più povero delle Americhe, con un prodotto interno lordo pro capite di 453 dollari. La povertà coinvolge 2,3 milioni di persone, 831.000 delle quali vivono in condizioni di indigenza, soprattutto nella zona Centrale e nella zona Atlantica.

(Fonte Unicef Nicaragua)



«Il sogno di ogni
bambina/o è quello
di diventare una/un
professionista»

La foto è di Cristian Josue

Articolo 4. Gli Stati parti si impegnano ad adottare ogni misura appropriata di natura legislativa, amministrativa e d'altro genere per dare attuazione ai diritti riconosciuti in questa Convenzione [...]

191 Stati hanno ratificato la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia:
l'Italia con legge n. 176 del 27 maggio 1991.
Il Nicaragua ha ratificato la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia nel 1990
e l'ha recepita nella legislazione nazionale attraverso l'adozione
del Codice de la Niñez y Adolescencia (1998).



«Nella mia famiglia lavoriamo tutti: il tempo che ci rimane per studiare e giocare è davvero poco»

La foto è di Javier

Articolo 6. Stati parti riconoscono che ogni fanciullo ha un diritto innato alla vita [...] e si impegnano a garantire nella più ampia misura possibile la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo [...]

Il problema principale del Nicaragua è superare le disuguaglianze e la povertà che colpiscono soprattutto le donne, le bambine e i bambini. Un bambino ogni 3 soffre di malnutrizione cronica, il 9% di denutrizione grave. Le percentuali peggiorano in alcune zone della Costa Atlantica. Vengono allattati al seno per i primi sei mesi di vita solo il 31% dei neonati.

(Fonte Encuesta Nicaragüense de Demografía y Salud, Endesa 2006)



La foto è di Lorena Silgian

Articolo 7. Il fanciullo dovrà essere registrato immediatamente dopo la nascita ed a partire da essa avrà diritto ad un nome, ad acquisire una nazionalità e, nella misura del possibile, a conoscere i propri genitori ed essere da essi accudito [...]

La Costa Caribe del Nicaragua copre circa il 50% del territorio nazionale e concentra la maggior diversità etnica, culturale, linguistica e di biodiversità. Dodici dei Municipi più poveri del Nicaragua sono collocati proprio tra la RAAN e la RAAS: 14 dei 20 municipi della RAAN e della RAAS hanno un Indice di Sviluppo Umano inferiore a 0,5. Le comunità disperse lungo fiumi e lagune in molti casi sono difficilmente raggiungibili. Tale situazione aumenta spesso le difficoltà legate alla registrazione dei bambine/i presso le anagrafi.
(Fonte Rapporto PNUD 2008)



*«Il mio lavoro è faticoso
e mi occupa gran parte
del tempo: per questo
non riesco a studiare»*

La foto è di Lorena Silgian

Articolo 10 [...] Un fanciullo i cui genitori risiedano in stati diversi deve avere il diritto di mantenere, salvo circostanze eccezionali, relazioni personali e contatti diretti regolari con entrambi i genitori [...] Il diritto di lasciare qualsiasi paese può essere oggetto esclusivamente alle restrizioni previste dalla legge [...]

Il numero di emigranti dal Nicaragua è elevato: nel 2004 vivevano all'estero in maniera clandestina tra le 400 000 e le 800 000 persone.

Le destinazioni sono soprattutto gli Stati Uniti e, più recentemente, il Costa Rica. Le rimesse sono un importante fattore di coesione sociale poiché il denaro viene spedito direttamente a famiglie povere che si garantiscono così almeno i consumi di base. D'altra parte l'emigrazione è un fattore di dipendenza esterna ed una perdita di risorse umane per il paese, complicato dal rischio che le persone diventino vittime di contrabbandieri e trafficanti.
(Fonte Nicaragua Country Strategy Paper 2007 – 2013, European Commission)



La foto è di Odalyz Rodrigues

Articolo 13. Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, ricevere e diffondere informazioni e idee di ogni genere, a prescindere dalle frontiere, sia verbalmente che per iscritto o a mezzo stampa o in forma artistica o mediante qualsiasi altro mezzo scelto dal fanciullo [...]

In Nicaragua bambine/i e adolescenti si stanno rendendo protagonisti di importanti processi di autorganizzazione che mirano alla giustizia sociale e al rispetto delle convenzioni internazionali. Esistono numerose realtà, come i Natras e il Consejo Nacional de la Juventud, attraverso le quali le/i giovanissime/i protagoniste/i intendono accrescere la propria capacità di incidere politicamente e partecipare a livello locale e nazionale.
(Fonte: www.redprojovent.org)



«Voglio studiare
per diventare
dottore»

La foto è di Lorena Silgian

Articolo 17. Gli Stati parti devono [...] incoraggiare i mass-media a prestare particolare attenzione ai bisogni linguistici dei bambini autoctoni o appartenenti a minoranze [...]

Le regioni autonome della Costa Atlantica del Nicaragua (RAAN e RAAS) si caratterizzano per la loro diversità rispetto al resto del paese. Il paesaggio socio-etnico-culturale è formato da tre tipi di comunità:

- indigene Sumu/Mayangnas, Miskito e Rama;
- afro-discendenti - creoli e garifoni (spagnolo, inglese);
- comunità multiethniche nelle quali convivono differenti comunità indigene.

Sin dal 1984, con l'appoggio di Terra Nuova, sono stati attivati nel paese prima il PEBI - Programa de Educación Bilingüe Intercultural e poi il SEAR -Sistema Educativo Autonómico Regional che si pongono l'obiettivo di soddisfare le necessità educative peculiari della Costa Atlantica.

(Fonte Ministerio de Educacion, Cultura y Deporte, Nicaragua)



*«La vita quotidiana delle
persone del mio paese»*

La foto è di Odalyz Rodrigues

Articolo 17. Gli Stati parti devono [...] incoraggiare la cooperazione internazionale allo scopo di promuovere la produzione, lo scambio e le diffusione di un'informazione e di programmi [...] provenienti da diverse fonti culturali, nazionali ed internazionali [...]

La cooperazione internazionale si inserisce in maniera significativa nella vita economica, politica e sociale del Nicaragua: nel 2004 gli aiuti allo sviluppo ammontavano a 550 milioni di dollari, equivalenti a 100 dollari pro capite.

Nello stesso anno altri 15,3 milioni di dollari sono stati canalizzati tramite le ONG internazionali.

**Il 20% degli aiuti è stato utilizzato in progetti legati a educazione e formazione.
(Fonte Nicaragua Country Strategy Paper 2007-2013, European Commission)**



La foto è di Elizabeth Moreno

Articolo 18. Gli Stati parti si devono adoperare al massimo per garantire il riconoscimento del principio secondo cui entrambi i genitori hanno comuni responsabilità in ordine all'allevamento e allo sviluppo del bambino [...]

La violenza domestica contro le donne esiste in tutte le società, culture e livelli socioeconomici. Tale fenomeno, molto diffuso in Nicaragua, conduce spesso alla disintegrazione dei nuclei familiari.

Ogni quattro famiglie ve n'è una costituita unicamente dalla madre e dai suoi figli.

Si calcola che una donna su tre ha subito abuso sessuale o atti di violenza intrafamiliare.

(Fonte Red de Mujeres contra la Violencia, Nicaragua)



La foto è di Odalyz Rodrigues

Articolo 23. Gli Stati parti riconoscono che un fanciullo fisicamente o mentalmente disabile deve godere di una vita soddisfacente che garantisca la sua dignità, che promuova la sua autonomia e faciliti la sua partecipazione attiva alla vita della comunità [...]

In Nicaragua il 12.5% della popolazione è portatrice di disabilità. Dal 1987, è attiva nel paese l'Associazione Los Pipitos, che promuove la piena integrazione per le persone diversamente abili. In collaborazione con Unicef e Terra Nuova, Los Pipitos ha realizzato programmi volti a promuovere lo sviluppo integrale di bambine, bambini, adolescenti portatori di disabilità attraverso una strategia di riabilitazione fondata sulla Comunità e sul concetto di Apprendimento Comunitario in Famiglia.
(Fonte www.lospipitos.org)



La foto è di Odalyz Rodrigues

Articolo 24. Gli Stati parti devono [...] sviluppare la medicina preventiva, l'educazione dei genitori, l'informazione ed i servizi in materia di pianificazione familiare [...]

La maternità tra le adolescenti è relativamente comune in Nicaragua e in tutta l'America Centrale. Il fenomeno diviene più preoccupante in ambito rurale, denunciando lo stretto legame tra povertà, disinformazione, scarso accesso ai metodi di pianificazione familiare e gravidanze indesiderate.

In Nicaragua, ogni anno, per ogni mille adolescenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni si registrano 152 gravidanze.

(Fonte Ministerio de Salud, Nicaragua 2003)



La foto è di Josias Merlo

Articolo 24. [...] Stati parti devono prendere misure appropriate per ridurre il tasso di mortalità neonatale ed infantile; garantire a tutti i bambini la necessaria assistenza e cure mediche, con particolare riguardo allo sviluppo ed ai servizi sanitari di base; combattere le malattie e la malnutrizione nel quadro delle cure mediche di base; garantire appropriate cure mediche alle madri in stato di gravidanza [...]

I programmi volti ad incentivare l' allattamento al seno hanno diminuito la mortalità nei primi anni di vita fino ad arrivare ad un livello di 29 su 1000 neonati. Tuttavia, nel 2006, sono morti 2250 bimbe/i per cause prevedibili e curabili come la diarrea, le infezioni respiratorie, la denutrizione.
(Fonte UNICEF 2008)



La foto è di Josias Merlo

Articolo 27. [...] Gli Stati parti adotteranno appropriate misure al fine di assicurarsi la possibilità di garantire il sostentamento del fanciullo da parte dei genitori [...]

Il salario minimo in Nicaragua è l'equivalente, in cordoba, di 75 dollari mensili mentre il costo del paniere minimo, composto da 53 prodotti di base, è di circa 398 dollari.

Il 66% delle/i nicaraguensi risulta sottoimpiegato: solo il 34% ha un regolare contratto di lavoro.

(Fonte Rapporto Alternativo CENIDH 2008)



*«Sono così:
spero di non
cambiare mai»*

La foto è di Odalyz Rodrigues

Articolo 28. Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione e [...] devono in particolare [...] rendere l'istruzione primaria gratuita ed obbligatoria per tutti [...]

Il Nicaragua ha realizzato negli ultimi 10 anni progressi significativi nell'ambito dell'educazione primaria: circa il 79% delle/i bambine/i si iscrive alla scuola elementare, senza sostanziali differenze di genere. Purtroppo però solo il 29% di loro conclude il ciclo elementare: spesso le famiglie non riescono a sostenere i costi diretti e meno espliciti.
(Fonte UNICEF 2008)



«Molte volte mi sento solo»

La foto è di Josias Merlo

Articolo 29. Gli Stati parti concordano sul fatto che l'educazione del fanciullo deve tendere a [...] alimentare nel fanciullo il rispetto per l'ambiente naturale [...]

**Il manto vegetale del Nicaragua si è andato riducendo ad un ritmo stimato tra i 50 e i 100 mila ettari annui negli ultimi 30 anni. I boschi sono scomparsi a causa dell'avanzamento della frontiera agricola, degli incendi, dello sfruttamento indiscriminato per la produzione del legno, degli uragani e di altri disastri naturali. Nel 2002, il 54% della popolazione di zone rurali non aveva accesso ad una fonte di acqua sicura: nelle zone urbane la percentuale scende al 10%.
(Fonte Nicaragua Country Strategy Paper 2007-2013, European Commission)**



La foto è di Lorena Silgian

Articolo 32. Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad essere protetto contro lo sfruttamento economico e qualsiasi tipo di lavoro rischioso o che interferisca con la sua educazione o che sia nocivo per la sua salute o per il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale [...]

Secondo i risultati della seconda Inchiesta nazionale sul Lavoro Minorile, il numero di nicaraguensi tra i 5 e i 17 anni che lavorano è diminuito del 5,5% rispetto al 2000.

Nelle aree rurali il 65,7% di bambini e adolescenti lavora, nelle aree urbane la percentuale scende al 34,3%.

In molti casi il lavoro dei minori, che spesso si svolge nei contesti dell'economia informale, è indispensabile alla sopravvivenza dell'intero nucleo familiare.

(Fonte Encuesta Nacional sobre Trabajo Infantil - ENTIA, 2005)



La foto è di Elizabeth Moreno

Articolo 33. Gli Stati parti devono adottare ogni appropriata misura di carattere legislativo, amministrativo, sociale ed educativo, per proteggere i fanciulli contro l'uso illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope [...] e per prevenire l'impiego di bambini nella produzione illegale e nel traffico di tali sostanze [...]

Il Nicaragua è parte del “corridoio” attraverso il quale le sostanze stupefacenti, in particolar modo la cocaina, giungono sul mercato statunitense, soprattutto via mare. Un paese di transito di grosse quantità di stupefacenti: anche se il consumo è rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi 10 anni, l’impatto sulle comunità locali di tali traffici illegali è disgregante.

(Fonte United Nations Office on Drugs and Crime, Report 2007)



«Mi piacerebbe ricevere più cure»

La foto è di Odalyz Rodrigues

Articolo 34. Gli Stati parti s'impegnano a proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento sessuale e violenza sessuale [...]

Le Nazioni Unite considerano la tratta di persone legata allo sfruttamento sessuale la terza attività illecita più lucrativa del mondo dopo il traffico di armi e il narcotraffico.

La complessità dell'intero argomento non è percepita come un problema né dalla pubblica amministrazione né dalle istituzioni Governative o dalla gente comune: le autorità ufficiali non forniscono statistiche complete e significative.

Il fenomeno sta assumendo in Nicaragua dimensioni preoccupanti: nel 2006 21 casi di tratta sono stati individuati dalla polizia nazionale.

La maggior parte delle vittime, di sesso femminile, avevano tra i 13 e i 17 anni.

(Fonte Dos Generaciones e CODENI)

- Derechos humanos de la niñez y la adolescencia en condiciones de vulnerabilidad social y jurídica en America latina y el Caribe, UNICEF 2000
- Encuesta nacional sobre trabajo infantil, ENTIA 2005
- Encuesta Nicaraguense de Demografía y Salud, ENDESA 2006
- Estado de la infancia en America Latina y el Caribe 2008, Unicef 2008
- Estrategias y lineamientos basicos para la prevención del embarazo en la adolescencia, MINSA 2003
- Informe Alternativo: Situación de Derechos, Económicos, Sociales y Culturales en Nicaragua, Cenidh 2008
- Informe anual de la Comisión Interamericana de derechos humanos 2008, Washington, D.C. 2009,
- Informe final: primera encuesta nacional de juventud, Gobierno de Nicaragua, Secretaria de Juventud, 2008
- Informe Nicaragua Programa de las Naciones Unidas para el Desarrollo PNUD 2008, Managua 2009
- La Convención sobre los derechos del niño quince años despues, Unicef, 2004
- La Nicaragua que queremos: presentacion de la Agenda Nacional desde la Coordinadora Civil a los candidatos a Presidente de la Republica, Coordinadora Civil, 2007
- Nicaragua Country Strategy Paper 2007 – 2013, European Commission 2007
- VIII Informe al Secretario General de la OEA sobre las acciones emprendidas por los Estados Miembros para combatir la explotación sexual comercial de niñas, niños y adolescentes en las Américas, 2007
- United Nations Office on Drugs end Crime, Report 2007

<http://www.cidh.org>
<http://www.cenidh.org>
<http://www.ccer.org.ni>
<http://www.codeni.org.ni>
<http://www.dosgeneraciones.org>
<http://www.lospipitos.org>
<http://www.nineznicaragua.org.ni>
<http://www.mined.gob.ni>
<http://www.minsa.gob.ni>
<http://www.pnud.org.ni>
<http://www.redmujerescontralaviolencia.org.ni>
<http://www.redprojovent.org>
<http://www.unodc.org/>
<http://www.unicef.org/spanish/infobycountry/nicaragua.html>